Anno XIII. Giovedì 12 Settembre 1878 N. 220

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 settembre contiene:

1. Il seguente R. decreto 28 agosto:

Art. 1. È data facoltà ai titolari di libretti delle Casse postali di risparmio, residenti fuori dei capiluoghi di provincia, di affidare all'Amministrazione delle Poste la riscossione per loro conto, nei limiti che saranno fissati dai ministri dei lavori pubblici e del tesoro, delle rate semestrali liberamente esigibili su certificati di rendita nominativa del Debito pubblico (consolidato al 3 od al 5 per cento) intestati in loro nome, iscrivendone l'importare netto come deposito sui libretti medesimi.

Art. 2. I titolari di libretti, che vogliano valersi della facoltà di cui l'articolo precedente, debbono consegnarli all'Ufficio di Posta locale assieme ai propri certificati, affinchè gli uni e gli altri sieno trasmessi alla Direzione della provincia, nel cui capoluogo gli interessi sieno esigibili. La Direzione, dopo compiute le relative operazioni, li fa restituire per cura dell'Uffizio stesso.

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto dal 1 ottobre 1878, e dallo stesso giorno cesserà l'obbligo imposto ai depositanti per l'art. 13 del regolamento approvato con R. decreto del 9 dicembre 1875, n. 2810 (serie 2ª), di apporre la propria firma sui vaglia, coi quali gli Uffizi di Posta partecipano ciascun deposito alla Direzione generale.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. Una ordinanza di sanità marittima.

La Direzione dei telegrafi annunzia che in Grottamare (Ascoli-Piceno,) è stato aperto un ufficio telegrafico.

OLTRE I CONFINI

Non parliamo di Staraselo, del Judri, nè della stanga di Nogaredo, di Visco, o di Strassoldo, dove si faceva fino l'altro ieri con tanta disinvoltura il contrabbando dei cavalli e si fa ora in grandi proporzioni quello dei tabacchi, con cui si viene, pur troppo, a demoralizzare la nostra popolazione campestre. Passiamo l'Isonzo ed anche le Alpi Giulie, per arrivare fino sul Danubio dove, a quanto sembra, sono in vena di sfogare il loro malumore per le notizie non liete, che loro vengono dalla Bosnia, inviperendosi nella stampa contro l'Italia.

È strano! La stampa di Vienna e di Pest se la prese fortemente contro quegli innocentissimi esercizii di campo che si fanno quest'anno come gli altri anni dal nostro esercito nell'alta Italia!

O che! Per non adombrare quei nostri vicini della Danoia, dovremmo noi mantenere il nostro esercito; che è pure minore di quello del loro Impero, sicchè non s'avrebbero proprio 200,000 uomini da mandare, come s'è favoleggiato, nell'Albania, al pari di quelli cui l'Impero mandò a conquistare l'amore degli Slavi della ingrata Turchia, che non si presta a dare la mano a questa opera di civiltà, che le porta via alcune provincie; dovremmo noi mantenerlo nelle caserme senza esercitarlo, e rimandare a casa i soldati due anni e mezzo dopo tenuti in esse con quello che sapevano prima?

Non basta ai nostri vicini di avere tutte aperte le porte di casa nostra e di tenerne le chiavi in mano, che vorrebbero mandassimo a dormire anche i nostri guardiani, le nostre sentinelle, senza fucile, sicchè fosse ad essi facile fare quelle scorrerie verso il Po, che di quando in quando nei loro giornali, con uno stile per dir vero abbastanza impertinente, ci promettono?

È tanto il coraggio con cui scrivono contro il loro vicino, il quale pure è un buon figliuolo, e regolati certi conti sarebbe il miglior alleato delle nazionalità confederate nell'Impero, che quasi si direbbe che mascheri la paura.

No, non abbiano paura di noi, che non pensiamo punto ad attaccarli, perchè da un mese e mezzo inutilmente combattono per prendere possesso delle provincie di cui la malizia di Bismarck e di Beaconsfield fece regalo ad Andrassy, togliendole ai Turchi dei quali i suoi connazionali si professavano fratelli. Noi preferiamo ancora la loro vicinanza a quella dei Prussiani di Bismarck e dei panslavisti della Santa Russia, che vorrebbe venire fino sull'Adriatico. Anzi siamo così buoni, così amici dei nostri vicini, che avremmo acconsentito di procedere parallelamente nelle vie orientali, solo che ci avessero messo in grado di poterlo fare, accordandoci prima su alcuni punti essenziali. Ma là sul Danubio preferiscono di lasciarsi soffocare dagli abbracciamenti del pangermanismo e del panslavismo al vivere in buona armonia con questi Latini, che ebbero l'audacia di voler essere padroni di sè e null'altro. Quindi ci gettano facilmente insulti in faccia, mostrano di noi tanti sospetti (vedi giornali di Vienna e di Pest) e rendono vieppiù difficile lo intendersi.

Mentre noi, come abbiamo detto sovente altre volte e lo dice tutta Italia adesso, facendo eco all'on. deputato Marselli, pensiamo a *raccoglierci*, o come dice il ministro Baccarini a redimere le nostre terre malsane e darle alla coltivazione produttiva, colà disacerbano il crucio per i fatti recenti di Bihac e per la sconfitta del gen. Zach, e per le attese e temute difficoltà di Novibazar, scrivendo articoli rabbiosi contro i soliti esercizii di campo del nostro esercito, che oggi proprio, dopo la rivista, sta per sciogliersi, andando ai quartieri d'inverno!

Dovremo noi ripetere, che là sul Danubio non hanno nulla dimenticato e nulla imparato?

No: diciamo piuttosto ai nostri, che faranno bene a raccogliersi, a studiare, a lavorare, ma anche ad agguerrirsi con esercizii virili fino dai primi anni. Non si sa mai a quali capricci possano essere indotti i vicini; dacchè furono prescelti a fare regalo agli altri Popoli della loro civiltà, introducendola per forza nei loro paesi, dove ne avrebbero fatto a meno.

ITALIA

Roma. Le operazioni per la revisione dei fabbricati volgono a loro fine. Dal riassunto a tutto il mese di agosto risulta che il numero dei fabbricati che erano sfuggiti alla tassa nell'accertamento precedente era il 53 mila. Se vi furono quindi alcune lamentanze ragionevoli, le maggiori provenivano certamente da questi 53 mila proprietari, i quali devono pagare altresì tutto il triennio scorso.

Il numero dei concordati a tutto agosto aveva raggiunta la cifra di un milione 109 mila e 825, cosicchè il numero dei reclami essendo notevolmente diminuito, al Ministero delle finanze sperano che quanto prima la revisione generale sarà completata.

La cifra che ne retrarrà l'Erario, sebbene abbia scemato sensibilmente per le città di Firenze e Venezia, raggiungerà i 5 milioni, ossia un milione di più di quello che aveva preventivato l'on. Depretis. (*Popolo Romano*)

—Il portafoglio d'Agricoltura e Commercio sarebbe stato offerto all'on. Di Blasio, e nei circoli ministeriali si ritiene quasi certa l'accettazione. Ove ciò fosse, la Camera perderebbe un buon Questore e il Gabinetto non guadagnerebbe nulla. (Id.)

—Il Ministero delle Finanze ha diramata, essendo prossima la stagione dell'estrazione dell'alcool dalle vinacce, una circolare alle autorità per agevolare, come si fece nello scorso anno, il pagamento della tassa ed ottenere in tal guisa una maggiore produzione. (Id.)

—Il Ministro della Pubblica Istruzione con Regio Decreto ha istituito le due scuole superiori femminili, delle quali si è parlato in questi giorni, una a Roma e l'altra a Napoli.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 10: Sembra che l'inchiesta giudiziaria intorno alla fuga dei briganti di Palermo sia giunta a stabilire a chi spetta la responsabilità del fatto. Il prefetto Corte telegrafò di aver raccolto indizi che permettono di sperare una pronta cattura dei fuggitivi.

— È finita la revisione della tassa sui fabbricati. Com'è stato detto, pare si sia ottenuto un maggior introito netto di cinque milioni. Dicesi per altro che il ministro delle finanze voglia presentare alla Camera un progetto per esentare dall'imposta i terreni e fabbricati di reddito inferiore alle dieci lire.

Secondo i beni informati, la nomina di senatori che verrà fatta prima del novembre sarà di quaranta.

Ieri, il tribunale supremo di guerra ha discusso il ricorso del soldato Fucci Arcangelo, condannato a morte dal tribunale militare di Genova, per insubordinazione con vie di fatto. Il ricorso è stato rigettato e la condanna confermata. È stata spedita al Re la supplica per la grazia. Dubitasi che S. M. abbia ad accordarla.

— Assicurasi che fu abbandonata l'idea della istituzione da una scuola femminile superiore a Firenze. A sede di un simile istituto forse si preferirà Bologna. (*Lombardia*)

ESTERO

Austria. Abbiamo fatto cenno ieri di un articolo della *Presse* destinato a dissipare i timori sorti in Austria per le supposte intenzioni guerresche del governo italiano.

Questi timori avevano negli ultimi giorni ricevuto nuovo alimento dal *Pester Lloyd*, il quale, parlando delle manovre in Italia, valutava il numero dei soldati che vi prendono parte a 100,000 uomini! ed aggiungeva che si erano prese le disposizioni per aggiungere a quelle forze altri 250,000 soldati!

Nel citato articolo il foglio tedescomagiaro parla con molta stima delle nostre forze militari. « L'esercito italiano, scrive il *Lloyd*, non è più oggimai l'esercito di Custoza: lo stato maggiore italiano è lavoratore instancabile. Non voglio ispirare inquietudini; ma non si dimentichi che abbiamo al sud *un grande Stato militare col quale dovrà fare i conti la nostra politica.* »

— Si scrive all'*Ellenör* di Pest da Stolac 31 agosto: «Mussic arruolò in Dalmazia 1300 volontari, e con queste forze arrecò agl'insorti (!!) danni immensi. Essendosi, in vicinanza, di Stolac, scoperto un magazzino di munizione, si costrinsero 120 insorti a rifugiarsi colà, e poi *si fece saltare in aria il magazzino con tutti quelli che vi si trovavano.*» Se ben ricordiamo (tutti questi nomi croati di cui s'ingombra la storia dei nostri giorni sono difficili da tenersi a mente) Mussic è un prete cattolico. Egli crederà guadagnarsi il paradiso col distruggere «gl'insorti» che sono infedeli od eretici.

Francia. Dal Palazzo dell'Esposizione 10: Domenica vi furono 156,079 entrate all'Esposizione. Nella settimana scorsa ve ne furono 537,107; mentre nel 1867, nella settimana corrispondente, se ne ebbero 287,319.

— Il *Memorial Diplomatique* pretende sapere che la voce che l'Italia abbia cercato d'indennizzarsi a Tunisi non è del tutto priva di fondamento. Questa tendenza, dice il foglio parigino, vige sempre e l'Italia cerca di guadagnare a Tunisi una influenza almeno diplomatica. Nel Gabinetto italiano però vi sono due correnti. Cairoli cerca una politica di rivendicazione, mentre Corti ed il Re dalla loro parte raccomandano la quiete e la pazienza. Crediamo che questa notizia, tanto nel suo complesso, che ne' suoi particolari, vada posta in quarantena.

Turchia. Al *Pester Lloyd* scrivono da Costantinopoli che quivi si fanno molti commenti sul fatto che il Sultano il giorno 5 chiamò a sè l'ambasciatore russo e conferì con lui per più di un'ora. Dicesi che il Sultano voglia mandare suo fratello Rechad Effendi a Livadia a complimentare l'imperatore. L'ambasciata brittanica s'inquieta molto dei rapporti sempre crescenti d'intimità tra la Russia e la Porta.

Russia. Si telegrafa al *Cittadino* di Trieste che il giorno 5 fu commesso a Pietroburgo un attentato contro tre ufficiali della gendarmeria, di cui uno restò ucciso. Gli autori del misfatto sono fuggiti. La città è percorsa da cosacchi in perlustrazione. Il principe ereditario ha sospeso il suo viaggio a Livadia. Un *ukase* imperiale ordina il reclutamento di 218,000 uomini.

Bosnia. Un telegramma dice che le donne maomettane hanno raccomandato ai loro figli di difendere la fede e di essere vittoriosi o morire, poichè se ritornassero sconfitti esse li ucciderebbero colle loro mani stesse. Il punto principale da cui gli insorti ricevono rinforzi è Zwornik, dal qual punto si provvedono i cannoni. Le truppe d'occupazione comprendono ora quasi quattro corpi di armata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 76) contiene:

673. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Puppi Luigi morto in Cordenons nell'anno 1872 venne accettata col beneficio dell'inventario dai di lui figli Puppi Alessandro, Marianno e Grazia, il primo maggiore e gli altri minori, tutelati dal primo.

674. *Avviso di concorso.* A tutto il 26 settembre corr. è aperto presso il Municipio di Vito d'Asio il concorso al posto di maestro elem. nel capoluogo, collo stipendio di l. 550; al posto di maestro elem. nella frazione di Canale di Vito, collo stipendio di lire 550; e al posto di maestro elem. nella frazione di Anduins, collo stipendio di l. 550.

675. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'Esattore dei comuni di Forgaria, Medun, Sequals e Travesio, fa noto che il 4 ottobre p. v. presso la r. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Forgaria, Lestans e Travesio, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

676. *Bando per vendita immobili.* Nella causa per espropriazione promossa da Venuti Tommasina contro De Nardo Antonio di Flagogna, contumace, il 18 ottobre p. v. presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto di immobili in Forgaria sul prezzo di l. 332.39, offerto dalla esecutante. *(Continua).*

Il Consorzio Ledra - Tagliamento aspetta ancora il decreto che dichiari l'impresa opera di pubblica utilità. Le vivissime, urgenti istanze del Comitato esecutivo che esposero il grave danno conseguente dal ritardo ed il pericolo che l'assuntore dell'opera possa sottrarsi all'impegno per essere decorso il tempo utile della conseguenza del lavoro, l'intromissione di deputati e personaggi influenti, i telegrammi del Prefetto gli svegliarini della stampa, tutto ciò non valse ancora a vincere le formidabili barriere barocratiche. E pensare che non si tratta più del milione di sussidio governativo messo in prospettiva (e forse perduto causa la nostra indolenza) durante la luna del miele, quando Quintino Sella, Commissario del Re, faceva risuscitare, nel 1866, il grande progetto; non si tratta più del prestito di favore, generosamente promesso ma non accordato, dalla Riparazione nel 1876, perchè la costanza d'un manipolo di cittadini ostinati, superate incredibili difficoltà, trionfava e, mercè il provvido concorso del Consiglio Provinciale, quello del Comune di Udine ed il volere concorde de' Comuni interessati si provvedeva da per noi ai mezzi occorrenti; non si tratta nemmeno di difficoltà tecniche o gabellarie, perchè il progetto è da lungo tempo approvato dal ministero ed emanato il decreto di concessione per l'uso di piccola parte delle acque del Tagliamento, previo il canone impostoci (quelle del Ledra erano già nostre a perpetuità per concessione *gratuita* del governo austriaco, come tutti sanno); si tratta, in conclusione, di mere formalità burocratiche!...

Ma nel Ledra non c'entra la politica; non c'entrano brighe, non interessi personali; è questione di prosaici interessi materiali di 60,000 individui mancanti di acqua da bere, di 30,000 campi da assicurare contro la siccità, ed il Ledra dorme!

Dunque pazienza, ma anche la pazienza dei santi ha un termine!

C. KECHLER.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in Oggetti.

D'Agostini avv. Ernesto, 1 macchina per caffè, 1 orologio a sveglia e 2 bottiglie Barbera — D'Este Antonio-Francesco, 1 sciarpa, 1 fascia di seta e 12 colletti — Aghina Giorgio, 2 parasoli — Filipuzzi Antonio, 2 bottiglie sciroppo tamarindo e 2 d'elisir Coca — Ceria Celestino, 1 pezzo d'oro da L. 20 del 1806, I.° Impero — Masciadri, fratelli, 4 vasi di porcellana per portalatte e 2 poggia carte in terraglia — Taddeini Antonio, 9 volumi assortiti — Cappellaris, famiglia, 10 volumi assortiti — Vinceslao Campagnolo, 3 cappelli di paglia — Facchini Luigi, 1 cogoma di rame — Clain Aless., 6 envelops profumeria. Cosattini Ettore, 1 bottiglia cognac — Vincenzo Lucci, 6 giacche per maschere — Diana Maria, bono per chil. 1 1[2 carne—N. N., 1 clistero — Nigris Annetta, 1 bottiglia vino Barbera — Gusbuli Riccardo, 1 pentola di rame — Commessati G. B., 4 bottiglie Bordeaux — Carlini Pietro, 2 bottiglie vino — Riva Pietro, 2 musetti — Disnan Carlo, 1 lepre di carta pesta, 2 statuine in gesso, 1 bomboniera e 2 stampe — Disnan Giovanni, 2 bottiglie moscato — Cantoni Domenico, 1 galanteria-agnellino in gabbia — 4 bottiglie vino — Bischoff e Dorta, bono per 1 cena per 1 persona il 15 settembre — Zompicchiatti, Bonzur e gilet nuovi di panno — Mander Vincenzo, 1 Gibus — Bardella Antonio, 3 bottiglie vino — Janchi e Geatti, 1 rasoio e 1 pacco profumerie — Vatri Angelo, 1 beretto di seta — Busolini Maddalena, 1 cappello e 1 beretto — Zanchel Leonardo, 6 bottiglie vino assortito — Daniotti e Comp., 1 staccino, 1 lucerna, 1 macchina da caffè e 1 fanale — Paruto Tiziano, 2 temperini — Fornara Gregorio, 1 ombrellino pel sole — Pers Anna, 6 colli carta, 2 beretti e 1 fazzoletto — Paracchini Cesare, 1 ombrellino per donna — Della-Torre N., 1 fazzoletto di seta — De Lorenzi Giacomo, 1 lanterna magica, 2 teste di cervo in gesso — Piccoli, famiglia, 2 libri di musica — Perini Giovanni, 1 fiorentina con pa-

ralume — Olivotti Giusto, 2 beretti di seta colorati — Uliani Giovanni, 1 guantiera per caffè — Comelli Farmacista, 1 gabbia lavorata, 1 bottiglia Fernet e 2 vasi di farina lattea Nestlè — Berletti Mario, 16 stampe diverse, 2 quadretti su pastiglia, 3 porta bicchieri, 7 libri assortiti e 10 pacchi envelops — Pecile cav. G. L., 1 cuscinetto, 3 portacarte, 1 portazigari, 1 portasalviette, 3 scatole, 1 porta ritratti, 1 sotto-lampada, 1 porta-orologio, 1 scatola rotonda e 1 cestella — Cella Palmira, 1 porta-orologio in porcellana — Stradolini Antonio, 2 dozzine scatole animette per lume — Pellarini Gio., 1 bottiglia con bicchiere e piattello di cristallo colorato e dorato, 1 borsellino — Socolovic Leopoldo, 1 bottiglia Fambrous — Colautti Giacomo, 1 struzzo di pane — Fabris Massimiliano, 1 serratura — Kaiser Lucia, 2 bottiglie vino vecchio — Collovig Anna, 2 bottighe vino comune — Pascolini Leonardo, 1 fiasco vino di Chianti — Roselli-Zanetti Luigia, 1 bottiglia Passeretta d'Asti — Dobler Luigia, 2 figurine in gesso — Pertoldi, sorelle, 1 schatul per confetti, 1 scatola per cipria, 1 cestellino porcellana, 2 libri morali, 1 ricamo per porta zigari — N. N., 2 chicchere per caffè e latte — Deneloni Odorico, 1 porta-polvere da caccia — Bolzicco Alessandro, 1 orologio da muro — Filaferro Pietro, 2 polli vivi — Cattaneo Teresa, 2 piccoli vasi di porcellana — Danelon Lucia, 1 figurina di gesso, 2 cristalli poggia-posate, 1 porta-orologio — Blasig Caterina, 2 figurine in gesso — Minotti Maria, 2 vasetti porcellana e chil. 3 1|2 fagiuoli — Broili Luigi, 2 calamai di getto — Lunazzi, sorelle, 1 netta penne lavorato e 1 guancialino per spilli — Brusadola Corina, 1 lumiera d'ottone — Rosinato, famiglia, 2 copertine lavorate per poltrona — De-Poli, famiglia, 1 sciabola e 1 portastecchetti di terra — Dose Francesco, 1 frusta — Zorzutti De-Nardo Teresa, 2 pezze tul di seta — Degleria Elisa, 2 bottiglie Kirvasser e menta peperita — Ronzoni Luigi, 1 pezzo di musica e 2 libri — Castellani Girolamo, 2 bottiglie vino comune — Feruglio Maria, 1 cestello lavorato in lana — Bidoli Tomaso, stampe diverse — Sommer Bernardo, 6 bottiglie rosolio — Feruglio Anna, 1 piccolo vaso e 1 cestello lavorato in lana — Zilli Teresa, 2 libri, 1 schatul con spillo e pendenti finto mosaico — Bossi Giovanni, 6 bottiglie moscato d'Asti — Schenardi Andrea, 6 volumi diversi — Beacco Fortunato, 1 pelle di montone con lana — Berghins Luigi, 1 vaso fiori naturali con pianta — Mor Gaetano, 1 pezza d'elastico — Anderloni Napoleone, 3 bottiglie moscato d'Asti — Zorzi Raimondo, 12 fotografie di Leone XIII, 1 calamaio portatile con portapenne, 2 fotografie di Pio IX, 3 notes e 2 portamonete — Orlandi Luigi, 1 paio scarpette — Ferri Luigi, 1 vocabolario della lingua italiana — Zampieri Antonio, 2 pietre da affilare e 3 libri diversi — Plasenzotto G. B., 2 bottiglie vino refosco — Studio Malignani, 1 fotografia grande-veduta di Udine, 1 fotografia grande - Vittorio Emanuele, 6 fotografie-vedute assortite e 12 piccole cornici per ritratti. *(continua)*

Il Liceo di Udine. Dalla statistica testè pubblicata sugli esami di licenza liceale tenuti nel corrente anno, risulta che il solo Liceo di Udine divide con quello di Prato il vanto di aver avuto tutti i suoi alunni approvati.

Concorso a piazze gratuite d'orfani. Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità od Orfanotrofio Renati pubblica il seguente avviso di concorso:

È aperto il concorso a cinque piazze gratuite d'orfani presso questo Istituto.

Le istanze saranno presentate a quest'Ufficio non più tardi del giorno 15 ottobre p. v.

A norma dei ricorrenti si trascrive l'Articolo 21 dello Statuto organico della Casa di Carità.

Art. 21. Spetta al Consiglio d'Amministrazione l'ammissione nell'Istituto degli orfani e delle orfane, che dovranno essere poveri, privi almeno del padre, figli legittimi di genitori di buona fama, dell'età non minore d'anni 5 e non maggiore d'anni 10 ed appartenere alla città di Udine od alla sua Diocesi, di buona fisica costituzione e che abbiano subito con esito felice l'innesto vaccino.

Saranno di regola da preferirsi gli orfani d'entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà. Gli orfani maschi saranno licenziati dall'Istituto raggiunto che abbiano gli anni 16, le femmine dopo compiuta l'età d'anni 18.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età, potranno essere licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Udine, addì 6 settembre 1878.

Il Presidente A. Delfino

I gesuiti ad Udine. Per avere un concetto delle intenzioni della nostra Curia arcivescovile sull'indirizzo del clero della diocesi, giova notare, che nello scorso mese ebbero luogo nel Seminario i così detti esercizi spirituali per i parroci, capellani e preti, che consistono in una settimana di reclusione, con quattro prediche al giorno, messe, uffici e preghiere. Questo vivere sei giorni in tali condizioni ottunde mirabilmente le menti, le astrae dalla vita e rende l'animo più flessibile al richiesto modo di pensare ed agire. Ma nel clero nostro pare non siansi trovati predicatori sufficienti, uomini atti a destare un'impressione abbastanza viva e produrre questa metamorfosi, e bisognò ricorrere, come del resto si usa sempre dalla nostra Curia, agli autori degli esercizi spirituali, ai *gesuiti*. Essi soli conoscono il modo di ispirare il vero spirito clericale, di insinuare e cacciare i demoni. Perciò la Curia chiamò due gesuiti a tenere e dirigere gli esercizi spirituali nel Seminario.

Banchetto Sociale. Coloro che intendono di partecipare al banchetto che sta organizzandosi fra i soci della Società Operaja, sono invitati alla riunione che avrà luogo venerdì 13 corr. alle ore 7 pom. nei locali della Società Operaja, onde prender conoscenza delle proposte del comitato promotore e per deliberare sulle medesime.

Ai giovani del Pio Istituto Turazza di Treviso nella loro gita autunnale per l'alto Friuli. (Lettera di un loro ex-compagno).

Compagni carissimi,

Benchè lontano, pure non posso fare a meno di prender parte anch'io, se non personalmente, almeno col pensiero, alla gioia ed alla letizia, di cui andranno adorni i vostri cuori di questi giorni, in occasione della consueta gita autunnale. Sì, o miei diletti compagni! l'affetto di amico e l'amicizia di compagno, mantengono sempre viva nella mia memoria la vostra ricordanza.

In questi giorni però di liete rimembranze, che mi fanno risovvenire i beati giorni con voi trascorsi, ed i piaceri e le mozioni provate, in occasione delle escursioni autunnali — che il nostro beneamato Direttore ci faceva fare in premio de' nostri buoni diportamenti — il mio pensiero è tutto con voi, la mia mente non pensa che a voi. Ma ..... qual differenza! per me tutto è finito; adesso il lavoro è l'unico mio sollievo; per voi, invece, ora incomincia quella serie di divertimenti e di piaceri, che vi fa persino dimenticare un'intera annata spesa in continuo studio e lavoro. Però ne siete meritevoli. Ognuno di voi attese con diligenza e profitto a quanto vi venne impartito dai vostri maestri; è troppo giusto quindi che un premio vi sia dato, onde sprouarvi a viemaggiormente perseverare nella via del bene. E questo premio ve lo concede anche quest'anno il vostro amatissimo Istitutore facendovi fare il consueto pellegrinaggio d'istruzione e di piacere.

Quest'anno adunque saranno: Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Tolmezzo, Gemona, ecc., che vorranno con piacere accogliere e festeggiare il piccolo esercito della Patria e del Lavoro capitanato dall'esimio suo fondatore il cav. don Quirico prof. Turazza.

Mi sembra già di scorgere questa simpatica comitiva di vispi giovanetti entrare trionfalmente, al suono della loro fanfara, in questo e quel paese, accolti ovunque con la più viva espansione d'affetto e d'amore da tutti i gentili abitanti.

E chi sarà difatti che non farà buon viso a questa pia Istituzione, che ha per iscopo di accogliere ed educare la misera ed abbandonata gioventù? Chi sarà che non si farà un onore di ospitare l'Istituto del vero Sacerdote di Cristo, dell'illustre don Quirico Turazza, il quale mettendo in pratica la massima di Mercier, la quale dice che,

« Del far bene il merito
« Sta nel ben fare istesso »,

non lascia nulla d'intentato per giungere alla meta prefissasi di sollevare gl'infelici?

Oh, io voglio sperare che quest'anno Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Tolmezzo, Gemona ecc., non vorranno mostrarsi a meno del loro vicini: Pordenone, Codroipo, Udine, Cividale, Palmanova ecc., nei quali luoghi, sono passati nel 1875 nella medesima occasione i giovanetti del suaccennato Istituto Turazza, e si sono fermati più o meno a seconda della importanza di quei siti, ricevendo ovunque squisite cortesie e generosa ospitalità da parte delle onorevoli Giunte Municipali, degli Istituti Pii, delle varie Società e di ogni ordine di cittadini.

Sì, o generosi cittadini! Se apprezzerete gli sforzi di questo Sacerdote esemplare, che per redimere moralmente e materialmente la misera ed abbandonata gioventù, non badò a spese, a sacrifici e a fatiche, gl'infonderete nuovo coraggio a proseguire nell'ardua opera; se accoglierete poi di buon grado i poveri figli del suo suo cuore, spronerete questi a rendersi sempre più buoni, eleverete il loro animo; e col far la debita stima dei poveri laboriosi, spronerete eziandio il loro amor proprio, perchè non si crederanno più i diseredati del mondo, ma atti anch'essi a togliersi dall'abbiezione e contribuire al benessere della nostra Patria diletta.

E voi, o diletti compagni, procurate di cattivarvi la stima e la benevolenza di tutti coloro coi quali avrete occasione di parlare e di trattare. Mostratevi in ogni cosa ed in ogni occasione istruiti ed educati come lo siete; ed in tal guisa farete onore a voi stessi, al vostro Istituto ed al suo benemerito fondatore.

Ognuno di voi sa che scopo di queste escursioni, oltre che essere quello di divertirvi, lo è pure d'istruirvi. Giacchè presentandosi alla vostra vista cose non mai vedute: monumenti, opere d'arte ecc.; potete far prezioso tesoro di utili cognizioni quanto intorno ad esse vi verrà fatta spiegazione; e vi farete un giusto concetto di quanto possa l'uomo, purchè sia ispirato a quei veri sentimenti religiosi e patriottici, tendenti al progresso ed al bene comune.

Religione, *Patria* e *Lavoro* sta scritto sul vostro vessillo. Amiamo la religione, perchè è principio e fondamento della morale; amiamo la patria, perchè ci diede la culla, e mostriamoci pronti a difenderla ad ogni evento; amiamo infine il lavoro, che è compagno inseparabile del nostro avvenire e sorgente di ogni ricchezza.

Salve, o miei diletti compagni, che la gioia e la letizia vi sieno sempre compagne in questi felici giorni, e in mezzo a sì liete avventure ed a sì ameni piaceri, ricordatevi qualche volta anche di colui, che tanto vi ama e che mai si dimentica di voi; ricordatevi del

Padova, 9 settembre 1878.

Vostro aff. ex-compagno
Ravesi Enrico.

I tramways sono all'ordine del giorno, come si suol dire, in tutte le parti d'Italia. Se si volesse riprodurre la cronaca dei tramways p. d. dal *Monitore delle strade ferrate*, si dovrebbe dedicarvi ogni giorno qualche colonna del giornale. Noi andiamo recando a volte qualche esempio, tanto almeno da mostrare, col fatto altrui, la possibilità e la convenienza di costruirne anche in Friuli, sia per collegare parecchi centri secondarii col principale della Provincia, sia per collegare questi tra loro, o con qualche stazione ferroviaria. Sappiamo altresì che la Camera di Commercio sta procacciandosi informazioni e dati, per porre allo studio la quistione e vedere dove e come tali mezzi di comunicazione si possano stabilire.

Noi crediamo, che le ferrovie economiche, come si chiamano quelle in cui è bandito ogni soverchio di spese e delle quali si occupa, pare, adesso anche il ministro Baccarini ed i tramways, o guidovie, tanto con cavalli, quanto con trazione meccanica, debbano fare ora, rispetto alle grandi linee della rete nazionale di ferrovie, quello stesso uffizio, che fecero le strade distrettuali, consorziali e comunali rispetto alla rete delle strade postali d'una volta.

Diffatti accade da per tutto che, dopo avere compiuta una grande rete di ferrovie nazionali, o Governi, o Provincie, o Città, o la speculazione privata pensano a costruire sia una rete rete di ferrovie secondarie e complementari, sia delle ferrovie economiche e dei tramways locali.

Noi dobbiamo quindi richiamare ancora una volta l'attenzione del pubblico sopra un argomento, sul quale avremo occasioni parecchie di tornarci sora.

Se badiamo ad Udine nostra, dove tantosto verranno ad incrociarsi due importanti linee di ferrovia, non si può a meno di pensare che, anche se, come speriamo, non si venisse presto a completare la pontebbana fino al mare, a compiere la stella delle comunicazioni di questo centro, dopo i tre raggi di ferrovia verso Pordenone e Venezia, verso Gorizia e Trieste, verso Gemona e Pontebba, ci vorrebbero altri tre raggi di tramways, cioè il suddetto fino a Palmanova e Porto Nogaro, un altro verso la città di Cividale a cui mette capo tutta la montagna slava coi molti suoi prodotti di generale consumo ed un terzo verso gli ameni colli di Martignacco, Fagagna e San Daniele, a cui si annetterebbero tanti altri paesi anche oltre il Tagliamento.

Altri tramways con trazione meccanica potrebbero essere studiati; cioè uno dalla Stazione carnica della pontebbana a Tolmezzo, dove mettono capo le diverse vallate della Carnia ed a cui apporteranno qualche movimento colle nuove strade anche i paesi del Cadore, un altro dalla città di Portogruaro a Cordovado, San Vito alla Stazione di Casarsa, e, senza passare il Piave, uno da Conegliano ad Oderzo. Se i primi facessero buona prova, gli altri verrebbero costruendosi in appresso, che non è della natura umana l'arrestarsi. Il periodo d'azione a cui noi andiamo incontro adesso in Friuli si è quello della costruzione dei ponti, della condotta delle acque per l'irrigazione e le industrie e dei tramways, che completino il sistema di comunicazioni ferroviarie.

Noi vorremmo, che per le indicate linee, i Comuni rispettivi raccogliessero i dati di movimento attuale e probabile tanto delle cose, come delle persone: poichè, raccogliendo questi dati, ordinandoli, pubblicandoli e comunicandoli a quelle compagnie speculatrici che si occupano di costruire ed esercitare i tramways, od alle amministrazioni, si fa un passo verso la esecuzione di taluno di questi progetti, che sono ora nient'altro che allo stadio di un primo studio.

P. V.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana numero 11 contiene:

Quantità di sale comune, o pastorizio, da somministrarsi al bestiame (G. B. Romano) — Ancora sulla questione del dazio d'uscita delle ossa (G. L. Pecile) — Se convenga trasformare il nostro sistema colonico (M. N. Cancianini) — Cronaca dell'emigrazione (G. L. Pecile) — Notizie campestri, commerciali, ecc. (A. Della Savia, C. Kechler, ecc.) — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Un nemico degl'insetti ci scrive a proposito di un articolo stampato nel nostro giornale da un *uccellatore.*

Chiaris. sig. Direttore,

Lessi nel di lei autorevole giornale un'interessantissimo cenno sulle ingiustizie nelle tasse per la uccellagione e mi unisco anch'io, nel far voti, perchè almeno si correggano.

Vorrei anzi spingermi più in là e chiedere che, come si è già praticato presso nobili nazioni, si vietasse eziandio presso di noi ogni sorta di uccellande. Ne scapiterebbe l'erario, si lamenterebbero gli oziosi che si creano un divertimento nel torturare gli augelletti e griderebbero gli Epicuri, pei quali la polenta cogli uccelli è cibo celeste. Ma ne vantaggierebbe il princi[pio] umanitario, e la risorsa sarebbe grande per [l'a]gricoltura che trova nei piccoli e simpatici [vo]latili i più fidi e valenti cooperatori per li[be]rarsi dal tormento dei vermi.

Provi, signor Direttore, a battere il chiod[o], preghi il collega Morgante che ci aiuti nel *Bu[l]lettino della Società agraria*, la quale dovre[bbe] occuparsi per impedire il malaugurato stermi[nio] di tanti uccelli. Scusi e tante grazie.

E sempre incendi. Alla mezzanotte ci[rca] del giorno 10 corr. sviluppossi un allarma[nte] incendio in una casa colonica di proprietà [dei] conti Trento, posta sui colli di Dolegnano.

Col pronto soccorso di alcuni muratori [del] paese, e di coraggiosi contadini, si è pot[uto] circoscrivere il fuoco alla stalla, fenile ed a[...]. Il danno però è abbastanza rilevante, e speci[al]mente pell'affittuale che ha perduto tutti i [fo]raggi e gli attrezzi rurali.

La benemerita Arma non mancò di trova[rsi] prontissima sul luogo; ma non si può dire [al]trettanto delle guardie campestri, che bril[la]rono per la loro assenza.

Maria di Benedetto marchese **Mangilli** oggi alle ore 7 ant., dopo lungo martirio s[of]ferto per fierissimo morbo volava al Cielo, n[el]l'età di anni 2 1|2.

Gl'inconsolabili Genitori, l'Ava e gli Zii [de]solati porgono il tristissimo annunzio con p[re]ghiera di essere dispensati dalle visite.

Udine 11 settembre 1878.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parro[c]chiale di S. Giorgio, domani alle ore 5 pom.

Ida Desenibus è morta. Nei novissimi giorni io la vidi, ed era nella vita dei quind[ici] anni: tutta sorriso, tutta amore. Gaia, genti[le], svelta, ella pareva la primavera creata ad [ab]bellire i giorni all'affettuosa madre. La pronte[zza] d'ingegno e un dolce alito d'ingenuità, tu[tti] innamorarono quanti le furono dappresso.

Pare un orrendo sogno! Ella già dorme n[egli] eterni silenzi. Oh! te beata, Ida, che non [vedi] gli strazii di tua madre derelitta e dei frate[lli], che non odi il pianto dello immenso stuolo de[gli] amici!

La parola del dolore non affoga nel pian[to]; la eterna memoria di te, povera Ida, ci forza a imitare, benchè lontanamente, il tuo splend[ido] esempio di fortezza nel dissimulare il dolore p[er] confortare la tua inconsolabile madre.

Cividale 9 settembre 1878

L'amico di famiglia
A. F.

FATTI VARII

Per i contribuenti. Il Consiglio di St[ato] ha deciso in un suo recente parere che il [De]manio può rifiutare le devoluzioni dei beni esp[ro]priati ai debitori morosi d'imposta, quando [le] devoluzioni stesse tornerebbero inutili per [la] riscossione delle imposte, e se ne debba poi [li]mitare l'effetto, solo in quanto il prezzo d'[ag]giudicazione sia imputabile ad imposte. Il dem[a]nio ad ogni modo non può subordinare il ri[m]borso agli esattori dei loro crediti per impos[te] arretrate, alla condizione che dagli esatto[ri] siano stati iniziati e compiuti i provvedime[nti] esecutivi entro gli otto mesi dalla scadenza de[lle] rate di imposta; basterà che il procedimento [sia] stato iniziato nel termine dalla legge prescritt[o], non dipendendo poi il più o meno sollecito s[uo] compimento dalla volontà degli esattori.

Le enfiteusi. Il ministro delle finanze, u[ni]formandosi ad una sentenza pronunciata in pr[o]posito dalla Corte di cassazione di Roma, [che] sancita la massima che gli enfiteuti dei be[ni] demaniali, quantunque possano a loro benepl[acito] alienare una o più parti del fondo loro conces[so] in enfiteusi, sono però tenuti a corrispond[ere] *in solidum* con i proprietari del fondo me[de]simo l'intero canone dovuto in forza dell'ori[gi]nario titolo costituitivo. Alle intendenze di finanza venne dal predetto ministro ordin[ato] di astenersi scrupolosamente da qualsiasi at[to] il quale possa menomare la garanzia che il [de]manio trova nel principio della solidarietà [dei] comproprietari del fondo al pagamento del [ca]none enfiteutico sull'intero fondo concesso ori[gi]nalmente in enfiteusi.

CORRIERE DEL MATTINO

La resistenza finora incontrata dagli austr[iaci] nella Bosnia-Erzegovina, benchè terribile, sem[bra] sia un nonnulla a fronte di quella che si p[re]para ad essi più avanti. Al *Pester Lloyd* [si] scrive da Novibazar: « I *defilès* situati fra il M[on]tenegro e la Serbia vengono fortificati con a[ssi]duo lavoro dalle truppe turche e dagli inso[rti]. Ai confini (fra il nuovo vilaiet di Bosnia e l'[an]tico pascialato di Novi Bazar) le truppe di [oc]cupazione troveranno la prima energica re[si]stenza, e la posizione è in sè medesima for[tis]sima, talchè un pugno d'uomini, animati da [co]raggio eroico, possono difenderla contro un eserc[ito]. Le 8 trincee e le 2 batterie le quali (al dire di cristiani albanesi, che non meritano in[vero] gran fede) vengono erette in quel stretto pa[sso] per un'estensione di parecchi chilometri, ren[de]ranno la posizione pressochè inespugnabile.

«La questione si è di sapore come si contorranno gli insorti. I 9000 uomini, parte insorti, parte truppe regolari che si dice abbiano occupati i *defilès* resisteranno senza alcun dubbio fino all'estremo. È incredibile fino a qual punto è asceso il fanatismo (*sic*) delle masse. Sembra però che manchi un capo valente. Di ufficiali «fuori di servizio» ve ne ha abbastanza, ma nulla essi sanno dell'arte della guerra. Invero si aspetta qui Nedzid pascià, ma è assai dubbio che egli voglia assumere la carica di comandante in capo». Il corrispondente è convinto che gli austriaci riesciranno ad impossessarsi delle posizioni, ma a costo di «sacrifici giganteschi».

Se l'Austria si trova male in Bosnia-Erzegovina, pare che anche l'Inghilterra non si trovi bene, ma per altre cause, a Cipro. Sembra che ai banchettanti di Berlino i bocconi ingoiati vogliano rimanere nella strozza. Il corrispondente maltese della *Politische Corresp.* afferma non esservi più dubbio che le truppe destinate all'occupazione di Cipro cadranno vittime del clima micidiale. I reggimenti 42 e 101 di robusti *highlander* scozzesi ebbero già, il primo 170 ed il secondo 130 malati di febbre, ed il male va estendendosi rapidamente ogni giorno più. A Nicosia, su 136 marinai, 84 sono ammalati di perniciose. Due terzi circa del personale sanitario sono pure caduti malati. Il termometro all'ombra segna 105 gradi Fahrenheit. L'occupazione di Cipro costò già sinora al governo più di 5 milioni di franchi.

Intanto un'altro dei frutti del famoso trattato accenna a venire a maturazione. Infatti il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il Montenegro, visto il malvolere del governo ottomano a cedergli i territori assegnatigli, dirige considerevoli forze verso Podgorizza e Sputz. Le ostilità sono imminenti, e dopo i saggi dati dagli albanesi e l'eccidio dal muschir Mehemed si può prevedere di quali orrori sarà origine anche questa guerra che sta per iscoppiare.

In quanto alla questione turco-ellenica, essa sembra trovarsi in quell'ultima fase che precede lo scoppio delle ostilità. Il *Daily News* ha da Berlino che ricusando l'Inghilterra di associarsi all'azione delle Potenze riguardo alla Grecia, non è probabile che altre Potenze agiscano senza il di lei concorso. Ecco dunque in che si risolverebbero i «buoni uffici» promessi alla Grecia dal trattato di Berlino!

Roma 11. È annunciata ufficialmente la notizia che il Ministero ha accettato le dimissioni presentate dal conte Giustinian sindaco di Venezia. (*Adriatico*).

Vienna 11. La Grecia dichiara che se le Potenze non obbligheranno la Porta ad eseguire il trattato di S. Stefano, per quanto riguarda la rettifica delle frontiere greche, essa non può guarentire dell'ordine all'interno, la popolazione greca volendo assolutamente o la consacrazione delle sue aspirazioni o la guerra. I rappresentanti delle Potenze estere, specialmente il francese e l'italiano, si adoperano ad Atene per calmare l'agitazione. (Id.)

Trieste 11. Notizie dal campo annunciano che il morale dell'esercito è molto abbassato. Le diserzioni sono continue, i soldati sono esposti a terribili malattie e ad ogni sorta di privazioni. La guerra ha assunto una ferocia inaudita, non accordandosi quartiere dalle due parti. Sono giunti ordini qui ed in Dalmazia per nuovi armamenti. Si prepara con febbrile attività l'invio di nuovi corpi; l'esercito di occupazione sarà portato a 250 mila uomini, (Id).

— Il *Diritto* protesta contro le affermazioni di quei giornali austriaci che attribuiscono alle grandi manovre dell'esercito italiano un carattere ostile all'Austria. Esso dimostra che altri Stati eseguiscono delle manovre sopra una scala molto più grande. L'Italia non richiama le classi nè le riserve, come avviene in altri paesi, segnatamente in Austria. Le affermazioni dei giornali austriaci sono un semplice pretesto per attribuire all'Italia sentimenti ostili all'Austria. Il *Diritto* augurasi che, invece, i giornali dei due paesi si adoperino per mantenere le cordiali relazioni tra l'Austria e l'Italia.

— La *Lombardia* ha da Roma 10: Il generale Marcalli membro del Comitato, dei carabinieri, è partito alla volta di Palermo incaricato di accertarsi dell'esistenza della colpabilità dei carabinieri nella fuga dei briganti in quella città.

L'onor. Cairoli non sentendosi bene in salute partirà per la sua villa di Belgirate. Tornerà in Roma alla fine del mese.

Stasera partono l'on. ministro De-Sanctis alla volta di Firenze per inaugurare l'esposizione e il Congresso degli Orientalisti, e l'onor. ministro Seismit Doda alla volta di Terni, donde ritornerà a Roma lunedì prossimo.

L'uragano di Catania si estese fino ad Acireale, dove crollò una casa, seppellendovi sotto molta gente. Si contano quattro vittime.

— È assolutamente infondata la notizia che il portafoglio di agricoltura sia stato offerto all'on. Di Blasio. (*Gazz. del Popolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 11. Il *Morning Post* reca che Midhat è partito per Parigi. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: In seguito ai ritardi frapposti dalla Porta nella consegna del territorio al Montenegro, forze considerevoli di Montenegrini sono partite per la frontiera con 18 cannoni, dirigendosi a Podgorizza e Sputz. Le ostilità sono imminenti. Il *Daily News* ha da Berlino: L'Inghilterra ricusa di associarsi all'azione delle potenze riguardo alla Grecia; quindi non è probabile che altre potenze agiscano senza il concorso dell'Inghilterra. Il *Times* ha da Costantinopoli: Kiani pascià ministro delle finanze fu surrogato da Ruschdi effendi.

Leopoli 11. Il principe Leone Sapieha, fu maresciallo provinciale, è morto questa notte in Krasizge presso Przemysl.

Praga 11. Il partito dei giovani czechi ha pubblicato la lista dei candidati per l'elezione alla Dieta; sono nominati per ora 8 candidati per le comuni rurali e 4 per le città. Il manifesto elettorale passa sotto silenzio la questione dell'invio dei deputati alla Dieta, ed è firmato da Sladkowsky.

Londra 11. Il colonnello del Genio Home fu nominato a delegato inglese nella commissione per la regolazione dei confini bulgari.

Vienna 11. È qui atteso il signor Wassitsch, console generale in Serajevo, per compilare un progetto di organizzazione delle provincie occupate. È qui arrivato iersera il conte Schuwaloff. Le perdite subite a Bihac dalle truppe austriache ammontano, giusta recenti notizie dal campo, a 650 tra morti e feriti.

Varsavia 10. Numerosi nihilisti qui assembrati fraternizzano cogli operai.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 11. La deputazione croata qui recatasi per reclamare le costruzione della ferrovia Sissek-Novi, fu assicurata che i ministri ungheresi sapranno vincere le difficoltà che opponesse il parlamento ungarico alla detta costruzione. Un consiglio comune dei ministri discusse la formula per la concessione delle ferrovie della Bosnia, la costruzione delle quali è reclamata d'urgenza dalla situazione militare. Tutta la vallata della Sanna fu occupata dalle nostre truppe. Szápáry procede nella marcia occupando borgate. A Serajevo giunsero gli impiegati civili, quasi tutti di nazionalità croata.

Berlino 11. Nobiling è morto senza fare rivelazioni. La madre di lui era presente alla morte.

Parigi 11. È arrivato Midhat pascià.

Belgrado 11. La notizia della concessione della costruzione della ferrovia serba al barone Hirsch è prematura. La Serbia vuole attendere lo sviluppo degli avvenimenti pria di decidersi sulla questione ferroviaria.

Costantinopoli 11. Nelle sfere governative regna grande costernazione. La dissoluzione è in aumento e rende probabile un radicale scioglimento della questione orientale.

Pietroburgo 11. Si conferma che di nottetempo furono affissi avvisi minaccianti la morte a quei giudici che condannassero nihilisti.

New York 11. Le elezioni del Maine dimostrano un grande aumento nel numero degli elettori favorevoli allo sviluppo della circolazione fiduciaria ed alla legislazione in favore delle classi operaie. Questo risultato considerasi come un grande scacco al partito repubblicano.

New Orleans 11. Ieri vi furono 230 casi di febbre gialla, ed 80 morti; a Memfis 115. Sopra 1000 infermieri, 800 si trovano ammalati. I casi diminuiscono a Wicksburg, ma la mortalità è sempre terribile.

Bukarest 10. I giornali continuano a discutere l'occupazione della Dobrutscia. Mentre i giornali conservatori persistono a domandare il plebiscito, i giornali liberali lo combattono e credono che l'Europa non lo approverebbe non essendo contemplato dalle decisioni del Trattato di Berlino. Parlasi di convocazione della Costituente, ma essa non avrebbe luogo se non dopo lo sgombro della Rumania per parte dei russi. Attendesi il prossimo arrivo di Cogalniceano. Contrariamente alle voci sparse, il suo viaggio non ha alcuno scopo politico; si recò a Parigi per affari privati.

Costantinopoli 10. La *Corrispondenza Politica* di Vienna pubblicò un preteso manifesto che lo Scheik-ul-Islam avrebbe indirizzato agli albanesi musulmani. Questo documento è completamente apocrifo.

Montechiari 11. La Regina ed il Principe di Napoli assisteranno domattina alla rassegna militare di Ghedi. I Sovrani partiranno quindi per Brescia. Sabato i Reali assisteranno a Mantova all'inaugurazione delle Esposizioni e la sera ritorneranno a Monza.

Parigi 11. Le informazioni dei giornali sulle condizioni del prestito della città di Parigi sono inesatte. Nessun progetto simile sarà presentato al Consiglio Municipale.

Madrid 11. Fu scoperta a Siviglia una cospirazione in favore della repubblica federale. Furono fatti arresti e sequestrati documenti.

Atene 11. In seguito a consiglio di Ministri, il Ministro della guerra ordinò il richiamo immediato degli ufficiali, sottoufficiali e soldati, che trovansi in permesso. L'*Ethnicon Pnesma*, pubblicando questa notizia, dice che motivi seri fecero adottare tale misura.

Nostri Particolari

Vienna 11. Lo Slavismo del mezzodì ha fatto rinascere il movimento in senso federalista, cioccchè spiace ai Tedeschi ed ai Magiari.

Parigi 11. Il famoso clericale Mun a Chartres, dove giunse alla testa di 500 operai, perorò per il ristabilimento delle corporazioni di arti e mestieri alla medio evo, sotto l'egida della Chiesa; e disse che l'empia libertà del lavoro era la schiavitù. Blanc ed altri deputati si dichiararono contrarii allo scioglimento del Congresso socialista.

Londra 11. Salisbury non si meravigliò punto dell'assassinio di Mehemed Alì, essendo vero quanto disse Midhat pascià, che le potenze a Berlino avevano dimenticato i Turchi, i quali si sarebbero abbandonati ad atti di disperazione prima di separarsi dalla Turchia. Anche lo *Standard* si pronuncia per una pronta azione dell'Inghilterra nell'Affghanistan.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 9 settembre.* La settimana si aperse colla continuazione delle domande già accennate sabato e forse anco con maggior numero. Ma i venditori più arrendevoli avendo potuto realizzare nella scorsa settimana, i compratori oggi si trovarono di fronte a venditori più tenaci, e quindi le transazioni riuscirono meno numerose.

Uva. *Milano 7 settembre.* Uva mangereccia, quint. 140 L. 25 a 40.

Grani. *Marsiglia 7 settembre.* Mercato pesante, affari di dettaglio nelle qualità secondarie. Azoff tenero fr. 20; Ghirca Azoff fr. 21.25; Salonicco rosso fr. 21.50 il tutto per 100 chil.

Canape. *Bologna 8 settembre.* La compera dei morellini di canape pronti si va facendo più attiva, coi prezzi di l. 100 a 108 il quintale secondo il merito.

Caffè. *Genova 9 settembre.* Chiusero piuttosto in calma; i prezzi però furono mantenuti fermi in tutte le sorta.

Cuoi. *Genova 9 settembre.* Nessuna variazione nei prezzi. Nelle provenienze delle Indie seguita buona domanda, i di cui prezzi sono più conformi alla roba lavorata.

Olii. *Trieste 10 settembre.* Si vendettero barili 50 Metelino e 50 Rettimo a f. 55 con forti soprasconti.

Petrolio. *Trieste 10 settembre* Continua la fiacca. Oggi si è venduto qualche centinaio di barili a f. 14.

Cotoni. *Le Havre, 7 settembre.* Mercato calmo e pesante. Vendute nella giornata balle n. 1100.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 11 settembre

Frumento (vecchio (ettolitro)		it. L.	24.	a L.	-.—
(nuovo	»	»	18.10	»	19.50
Granoturco (vecchio	»	»	15.30	»	16.—
(nuovo	»	.	13.20	»	13.90
Segala (vecchia	.	»	11.50	»	12.50
(nuova	»	»	—.—	»	—.
Lupini	»	»	7.—	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.-
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	8.50	»	.—
Saraceno	»	»	15.-	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20.—	»	—.-
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.-
Mistura	»	»	12.—	»	.-
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.-
Castagne	»	»	-.—	»	—.-

Notizie di Borsa.

VENEZIA 11 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.95 a 81.05. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.81	L. 21.82
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" —.— | —	" | —
Bancanote austriache	" 2.34 1|2	" 2.35 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.80	a L. 78.90
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	" 80.95	" 81.05

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.81	a L. 21.82
Bancanote austriache	" 234.50	" 235.—

PARIGI 10 settembre

Rend. franc. 3 0|0	77.20	Obblig ferr. rom.	244.-
" " 5 0|0	112.87	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	73.80	Londra vista	25.29 1|2
Ferr. lom. ven.	161.	Cambio Italia	8 1|2
Obblig. ferr. V. E.	250.—	Cons. Ingl.	94 15|16
Ferrovie Romane	—.—	Lotti turchi	54.-

BERLINO 10 settembre

Austriache	445.50	Azioni	419.—
Lombarde	126.—	Rendita ital.	—.-

LONDRA 10 settembre

Cons. Inglese	95 3|4 a .—	Cons. Spagn.	14 | a .
" Ital.	73 1|2 a —.	" Turco	13 13|16 a —.—

TRIESTE 11 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.52 |—
Da 20 franchi	"	9.32 |-	9.32 1|2
Sovrane inglesi	"	—. |	—.— |-
Lire turche	"	-.— |—	—. |-
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. |—	-.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	100.65 |—	100.75 |—
idem da 1|4 di f.	"	—.— |	—. |—

VIENNA dal 10 al 11 sett.

Rendita in carta	fior.	61.30 |—	61.15 |—
" in argento	"	63.10 |—	62.85 |—
" in oro	"	71.80 |—	71.60 |—
Prestito dal 1860	"	111.50 |—	111.50 |—
Azioni della Banca nazionale	"	803.— |—	802. |—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	238.75 |—	238.75 |—
Londra per 10 lire stert.	"	116.20 |—	116.20 |—
Argento	"	100.— |—	100. |—
Da 20 franchi	"	9.29 1|2	9.30 |—
Zecchini	"	5.52 |	5.52 |—
100 marche imperiali	"	57.25 |—	57.25 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Carissimi amici
Antonio Beltramelli e *Luigi Riva*
Udine.

La stretta di mano che oggi vi offriamo vi sia espressione delle vive congratulazioni che facciamo alla vostra **Società commerciale** e all'attività con cui vi date a tutt'uomo per bene condurre la assunta **Trattoria** e **Birraria** all'insegna della **Concordia**, sita in luogo centrale, in Mercatovecchio, con locali assai simpatici.

Avvi un triste proverbio, scusate il latino, che dice: *Nemo propheta in patria sua.* Questo non è però fatto per voi certo, cari amici. I vostri concittadini sono disposti ad incoraggiare i vostri sforzi. Onorati stranieri in questo ramo d'industria si sono arricchiti nella nostra Udine: a voi coraggiosi ed intraprendenti friulani non deve far difetto egual sorte.

Mettete in opera tutto il vostro zelo e mostrate con esso gratitudine al paese che con noi oggi inneggia alla **Concordia** che vi unisce e che è la vostra bandiera, la vostra insegna.

Viva dunque la **Concordia**.

Udine, 12 settembre 1878.

Gli amici.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 502. 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE. DISTRETTO DI CIVIDALE.

COMUNE DI FAEDIS.

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di grado inferiore di questo Capoluogo.

L'onorario è stabilito in annue lire 450 compreso il decimo di Legge.

Le aspiranti presenteranno a quest'ufficio le istanze corredate dai documenti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio salvo l'approvazione dell'Autorità Scolastica.

Faedis li 1 settembre 1878.

Il Sindaco
G. ARMELLINI.

Il Segretario *A. Franceschinis.*

N. 588. 2 pubb.

MUNICIPIO DI COLLOREDO DI MONT'ALBANO

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare di Scuola femminile in Mels coll'annuo soldo di L. 367,00.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte al Municipio entro il termine suddetto.

Dall'Ufficio Municipale, Colloredo li 31 agosto 1878.

Il Sindaco
Paolo di Colloredo.

AVVISO BACOLOGICO

La ***Società Bacologica Torinese***, Ferreri e Pellegrino, che conta nove anni d'esercizio, riapre le sottoscrizioni per la solita importazione di ***Cartoni Giapponesi*** per l'annata 1879.

Il Sig. ***Casimiro Ferreri*** ritornerà per tempo al ***Giappone*** onde scegliere come per lo passato, quelle sole qualità che meglio si confanno al clima dei nostri paesi, e nutre fiducia che non gli verrà meno il concorso di tutti gli azionisti e sottoscrittori, che nella volgente campagna veggono coronate di felice successo le loro aspettazioni.

L'acquisto ed importazione Seme si farà per conto dei Signori Committenti in azioni da L. **500** e **100**, pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Gli azionisti che preferissero fare il pagamento a saldo delle azioni entro il mese di Luglio, avranno lo sconto del **5** per cento.

Per Cartoni a numero fisso l'unica anticipazione è di L. **5** per Cartone, e per Seme a bozzolo giallo L. **5** per caduna oncia di 25 grammi.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società in Torino, via Nizza, N. 17 in Boves alla Succursale e presso gl'Incaricati.

La Direzione.

L'Incaricato in Udine. **C. PLAZZOGNA Piazza Garibaldi N. 13.**

VERO **FERNET-MILANO** VERO

Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo-Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** **Fuori Porta Nuova N. 121 M.**

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebrità Mediche.* Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il *FERNET-MILANO* vuolsi chiamarlo anche *anticolerico* pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA, le qualità sommamente toniche e corroboranti del *Fernet-Milano* sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITA' DELLA STESSA DITTA

ELIXIR COCA Preparato colla vera foglia di Coca Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE CANOVA
IN TREVISO.

Questo Istituto d'istruzione e di educazione che entra già nel decimo anno di sua esistenza, è posto in luogo ridente e saluberrimo, ha locali molti e spaziosi e una vastissima ortaglia. — Rimane aperto tutto l'anno scolastico dal 15 Ottobre al 15 Agosto. — Accoglie giovanetti, di regola, dai sette ai 12 anni e, per dispensa, anche in maggiore età. Gli alunni possono frequentare la scuola elementare nell'interno del Convitto, il R. Ginnasio-Liceo unito a questo Istituto, la R. Scuola Tecnica; e possono anche continuare la loro educazione nell'Istituto Tecnico Provinciale. Le domande di ammissione si presenteranno al Rettore possibilmente entro il mese di Settembre. — Informazioni più particolari dà il Programma che sarà spedito a richiesta.

Il Rettore
PROF. ANGELO RONCHESE.

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

specialità della premiata Ditta

PEDRONI E COMP. DI MILANO

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.

UNICO SURROGATO All'Absinthe — UNICO SURROGATO All'Absinthe

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, o nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

DA VENDERSI

in Pordenone *via maggiore N. 350 (nero)* una casa di signorile abitazione *con 2 piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa, 3 magazzini, cantina, terrazza 3 granai.* Le camere sono spaziose e bene arieggiate; la casa è di bell'aspetto ed è sita proprio nel centro della città. Offre poi tutte le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucine

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del *Tagliamento* in Pordenone

---

Collegio Convitto maschile Peroni
IN BRESCIA.

Questo Collegio fondato da Gian Francesco Peroni nel 1634, sorge in una delle più amene e salubri posture della città, addossandosi in parte alla pendice del Colle Cidneo.

L'interno di questo vasto edificio, tanto pel numero, quanto per l'ampiezza e distribuzione de'suoi ambienti, si presta mirabilmente, ai varii esercizi di una vita commoda e lieta degli allievi.

Un collegio di *professori, scelti fra i migliori che insegnano in città*, imparte l'istruzione nelle scuole del convitto, che sono le seguenti cioè:

1. *Scuola elementare* di 4 classi.
2. *Scuola Ginnasile* (inferiore) di 3 classi.
3. *Corso preparatorio* di un anno alla scuola commerciale, per quelli allievi che o per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi ammessi.
4. **Scuola Commerciale**, istituzione unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia divisa in 5 corsi; la quale comprende l'insegnamento della *lingua italiana, francese, tedesca, geografia e storia, aritmetica, contabilità, calligrafia, economia e statistica commerciale, elementi di diritto*, e in ispecie *diritto mercantile, merceologia.*

E qui vuolsi notare, come gli alunni passino agevolmente da questa scuola commerciale ad altri corsi di scuole superiori e alla scuola superiore commerciale di perfezionamento, guadagnando un anno sul tirocinio ordinario; vantaggio copiscuo, che non è offerto da qualunque altro corso d'istruzione.

S'impartono altresì lezioni libere di disegno, di pittura, di musica, di ballo, e si fa inoltre la necessaria parte alla istruzione ginnastica.

L'annua retta è di L. 650

I programmi del convitto, per le condizioni particolari, egualmente che quelli della scuola commerciale, per l'insegnamento delle varie materie, si spediscono gratis, dietro richiesta alla Direzione del Collegio Convitto Peroni in Brescia, Via S. Chiara, n. 2983.

ISTRUZIONE ELEMENTARE PREPARATORIA

AVVISO.

Il sottoscritto durante le vacanze autunnali nel locale di propria abitazione via dei teatri N. 1 impartisce l'istruzione a que' ragazzi, che dovranno presentarsi all'esame d'ammissione al r. ginnasio ed alla scuola tecnica. Fino da oggi poi tiene aperta l'iscrizione per quegli alunni privati, che crederanno d'approfittare delle sue lezioni nel venturo anno scolastico.

TOMMASI GIACOMO maestro.

L'ISCHIADE
o
SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artritici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 bottiglie acqua L. 23.— / Vetri e cassa » 13.50 — L. 36.50

50 bottiglie acqua » 12.— / Vetri e cassa » 7.50 — » 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Acqua Anaterina
del Chimico Farmacista
G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta*, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia e Trieste* farmacia Zanetti.

TRE CASE
da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 14

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in **Piazza Garibaldi N. 15** trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50

» » scura » —.50

» grande bianca » —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci